

# "Tutti sappiano che i miracoli esistono davvero"

#### Testimonianza di Elvira Caparelli di San Marco Argentano (CS)

Sono abbonata a L'Eco da vari anni. L'8 luglio 2017 sono stata al santuario per ringraziare il mio caro santo protettore per avermi salvata più volte. Nell'ottobre 2014 cominciai a sentirmi male e allora, pregando come facevo ogni giorno, chiesi a san Gabriele di scoprire cosa avessi. Mi sottoposi a una tac e mi venne diagnosticato un carcinoma a cellule chiare nel rene sinistro.

Fui operata d'urgenza, ma io avevo dentro una forza interiore e pregavo sempre, tanto che i medici dissero che su di me ci doveva essere stata una forza superiore che mi aveva fatto superare tutte le sofferenze. In seguito, nel 2016, mi venne diagnosticato un linfoma nel sangue e nelle difese immunitarie. In quei momenti mi disperai quasi, ma non perdetti la speranza della fede, che anzi si rafforzò. Iniziai



Urna a Colonnella (TE).



Urna a Val Vomano (TE).

la chemio e feci un ciclo di sei mesi di calvario. Ma mi sentivo forte e sicura di avere accanto a me la presenza di san Gabriele.

L'ultimo giorno di chemio sognai di trovarmi in un letto di ospedale e che stavo tanto male. A un tratto vidi avvicinarsi a me un giovane vestito di nero, era un po' buio e mi misi paura. Ma quando si avvicinò io mi tranquillizzai, lui mi prese le mani e mi aiutò ad alzarmi, mi sorrise e se ne andò. Sono sicura che si trattava di san Gabriele. Lo ringrazio per avermi aiutata un'altra volta.

Desidero che questa mia testimonianza venga pubblicata perché tutti sappiano che i miracoli esistono davvero e che bisogna pregare con tutto il cuore e credere fermamente che la grazia di Dio ci accompagna sempre nella via del bene. Grazie san Gabriele, mio grande protettore, proteggi tutta la mia famiglia!



Urna a Lucca, Santuario Santa Gemma.

# "Non mi hai riconosciuto? Sono san Gabriele!"

### Episodio riferito da Remo di Pignataro Maggiore (CE)

Ho 67 anni e vivo a Pignataro Maggiore (Caserta). Tutto è iniziato il 23 maggio 2017. Fino a quel giorno ero sempre stato bene. Ma quella mattina, erano le 6, mi sono svegliato e sono sceso al piano inferiore, entrato in cucina ho avvertito un forte dolore alla testa, misto a un grande calore. Da quel momento non ho più riconosciuto chi mi era accanto.

Mia moglie mi ha raccontato che è arrivato il "118" e al pronto soccorso i medici sospettavano ictus o ischemia cerebrale. Dopo la prima tac ancora non riconoscevo nessuno, nemmeno mia moglie e le mie figlie. Dopo molte ore, mentre mi stavano trasportando in sala raggi per fare la seconda tac, ho visto davanti a me un frate vestito di nero con un viso molto giovane e sorridente. A quel punto ho iniziato a parlare con lui e gli ho chiesto chi fosse. Lui rispose: "Come, non mi hai riconosciuto? Sono san Gabriele!". Allora io rimasi stupito e gli chiesi il perché di quella visita, e lui: "Mi manda Gesù, e lo dico a te per trasmettere al mondo vivente che bisogna passare prima per la sofferenza e dopo arrivare alla felicità; mi sai dire che significano queste mie parole?".

Allora risposi che per me potevano avere più significati. Poi continuai dicendo che per me quelle parole potevano andare bene anche per le sofferenze che affronta un malato grave, che si trova davanti ad una malattia inguaribile. Solo con la preghiera queste persone possono trovare serenità e felicità. Appena finii di parlare san Gabriele intervenne di nuovo dicendomi che avevo capito benissimo il significato delle sue parole. Si voltò, dandomi le spalle, come se volesse andare via e all'improvviso si girò indicandomi con un dito e disse: "Ti aspetto, vienimi a trovare". A quel punto scomparve e mi ritrovai nella sala raggi per la seconda tac che ebbe esito negativo.

Il giorno dopo iniziai a stare sempre meglio. Tutti gli esami fatti risultarono negativi e dopo una settimana fui dimesso: stavo bene, non avevo nessuna patologia. Nel settembre 2017 sono riuscito a venire al suo santuario per ringraziare il santo.



## "San Gabriele mi sorrideva"

#### Episodio riferito da Gabriele di Silvi Marina (TE)

Ho 29 anni. Il 13 aprile 2018, avevo appena finito di lavorare, quando, camminando sopra un tetto, il solaio sotto di me crollò e precipitai per sei metri. Persi i sensi, poco dopo aprii gli occhi e vidi i miei colleghi che cercavano di aiutarmi. In quegli istanti i miei occhi rivolti verso il cielo videro san Gabriele, insieme a una forte luce, che mi sorrideva.

Capii che questo santo mi aveva dato una seconda possibilità nella vita e che avrei rivisto la mia piccola bimba e mia moglie. Grazie di cuore, san Gabriele, per avermi fatto questa grazia. Sto attraversando tante difficoltà per le varie lesioni, ma sto recuperando le forze grazie a te, alla mia famiglia e a mia moglie che amo tanto.

#### Raduno delle Confraternite





## Il cuore ballerino

## Episodio riferito da Lino di Philadelphia (USA)

Scrivo per raccontare la grazia che ha ricevuto mio genero Mayko. Una sera della primavera 2018 mio genero andò a letto e subito dopo andò anche mia figlia. Lei lo chiamò, ma lui non rispondeva, allora mia figlia chiamò subito il pronto soccorso. Mio genero fu ricoverato in ospedale, ma il suo cuore non batteva più. Con un massaggio cardiaco il cuore tornò a battere e l'esame successivo gli riscontrò una vena chiusa. Ma, durante l'esame, il cuore si fermò un'altra volta e mio genero riuscì a tornare in vita solo grazie a un altro massaggio cardiaco.

Dopo tre giorni Mayko fu trasferito in un altro ospedale più grande, ma, quando arrivò, il cuore si era fermato di nuovo. Fu allora sottoposto a operazione alla valvola cardiaca, ma durante l'operazione il cuore si fermò un'altra volta; tuttavia alla fine i medici riuscirono a riaprire la vena. Io mi sono raccomandato sempre a san Gabriele, non ho mai smesso di pregarlo in quei giorni. Mio genero, dopo un mese e mezzo, è finalmente tornato a casa e ora sta bene, grazie all'aiuto del nostro caro santo.

# L'immaginetta era sempre sotto il cuscino

#### Testimonianza di una nonna di Pescara

La primavera 2019 il mio nipotino di appena due mesi e mezzo cadde accidentalmente dal passeggino, sbattendo la testa. Ricoverato in ospedale, appena effettuata la tac, i medici ci dissero che aveva un grumo di sangue in testa e quindi bisognava ripetere la tac nelle 24 ore successive. Ovviamente eravamo disperati, soprattutto mia figlia, in quanto si addossava tutta la responsabilità. La notte io rimasi con il piccolo e misi l'immagine di san Gabriele sotto il cuscino, pregandolo di vegliare su quel corpicino che già aveva un altro problemino.

Nella tac di controllo i pareri erano discordanti, per cui fu richiesta una risonanza e quindi altro calvario per noi tutti. La notte precedente la risonanza l'immagine di san Gabriele era sempre sotto il cuscino del piccolo in quanto ero sicura che lo avrebbe aiutato e infatti, fatta la risonanza, risultò che era tutto negativo per cui ci hanno dimesso e il piccolo è finalmente tornato a casa.

Affido il mio nipotino al santo e prego san Gabriele che vegli su di lui e lo protegga sempre.

### Tendopoli San Gabriele.



# Finalmente e' arrivato il nostro Gabriel!

### Episodio riferito dalla mamma di Gabriel

Voglio fare partecipi i lettori de L'Eco di san Gabriele di quanto è accaduto alla mia famiglia. Dopo aver avuto un aborto spontaneo della nostra prima figlia, io e mio marito eravamo devastati. Tu sai bene quante lacrime abbiamo versato dinanzi a te, nel tuo santuario, e sai anche quante volte abbiamo pregato te e la Vergine Maria di darci la forza di superare il nostro lutto. Temevamo di non riuscire più ad avere un'altra occasione come questa.

Poi, una sera di febbraio 2019, la sorpresa, la linea del test di gravidanza che si colora di blu e la speranza è tornata nei cuori di noi genitori. Ma, con la speranza è arrivata anche la paura. Temevamo il peggio, io soprattutto temevo di rovinare tutto di nuovo; ma tu, caro santo, ci sei stato vicino e, insieme alla Vergine, ci avete preso per mano e accompagnato in questi interminabili mesi.

Avevamo preso anche un'usanza bellissima: ogni mese, se la visita di controllo andava bene, venivamo a ringraziarti al tuo santuario e così abbiamo sempre fatto per molti mesi. E, dopo tutta questa attesa, è arrivato il nostro Gabriel! Il nome ovviamente non è un caso, ma è dedicato a te al tuo infinto amore. Quell'amore che ci auguriamo tu possa continuare ad avere per nostro figlio sempre. Grazie dal profondo del cuore e sappi che ti saremo sempre devoti e riconoscenti.

Benedizione delle penne.



## La preghiera piu' forte del virus

La pandemia causata dal coronavirus Covid-19, che nei primi mesi del 2020 ha causato nel mondo più di 600 mila morti, non ha risparmiato l'Abruzzo che ha contato qualche centinaio di vittime, ma anche molti guariti. Il 21 giugno 2020 è venuto al santuario Simone, un giovane abruzzese, per ringraziare il santo per averlo protetto nel corso della sua grave malattia causata dal virus.

Sono Simone Padula, ho 23 anni e sono di Città Sant'Angelo, in provincia di Pescara.

Voglio raccontarvi la mia esperienza contro il Covid-19. Tutto è iniziato il 22 marzo 2020, quando ho avvertito i primi sintomi influenzali come tosse, febbre, mal di testa. Assumendo vari farmaci, ho notato che questi sintomi erano sempre più presenti. Peggioravo giorno dopo giorno, la respirazione era diminuita notevolmente e così mia mamma ha deciso di chiamare il 118: i sintomi erano quelli del Covid-19.

Appena sono arrivato all'ospedale civile di Pescara, mi hanno fatto la tac ai polmoni e mi hanno subito messo l'ossi-



geno: avevo la polmonite da covid. Ho passato tutta la notte con l'ossigeno e la mattina dopo mi hanno comunicato che la mia situazione era grave: dovevano intubarmi, altrimenti la sopravvivenza era poca. Sono stato trasferito d'urgenza al reparto Covid-19 dell'ospedale di Sulmona (AQ). Miracolosamente, il giorno dopo mi sono risvegliato; mi hanno tenuto un altro giorno in osservazione e la respirazione era migliorata molto: mi sentivo rinato.

Il pomeriggio successivo mi hanno riportato all'ospedale di Pescara nel reparto di malattie infettive, mi hanno tenuto altri dieci giorni in osservazione e mi hanno fatto dei controlli che sono stati sempre positivi; per questo il

10 aprile mi hanno dimesso dall'ospedale.

Il momento più bello ed emozionante è stato quando il giorno in cui sono tornato a Pescara, mi hanno restituito il telefono e ho trovato moltissimi messaggi da parte della mia famiglia (molto devota di san Gabriele), della mia ragazza, dei miei amici, dei miei colleghi di lavoro e di altre persone che hanno pregato san Gabriele per me e sperato per me. L'altro momento emozionante è stato il rientro a casa dove la mia famiglia mi ha accolto piangendo e con scritto "Bentornato Simone". Ringrazio di vero cuore il Signore e il caro santo per la guarigione avuta

> Porta degli emigranti.

